

Conferenza stampa 14 gennaio 2026
Fabio Regazzi, Presidente usam

Fa stato la versione orale

Pagare una volta è sufficiente!

Stimati giornalisti, io leggo i giornali. Ascolto la radio. Sono sui social media. E sì, la sera guardo anche un po' la televisione. Sempre meno, perché ci sono anche altre offerte e il mondo sta cambiando. Ma come privato pago 335 franchi all'anno per il servizio pubblico. È il canone televisivo più alto al mondo, tuttavia lo pago. Ma questo è ingiusto: perché pago due volte. Le mie aziende, ad esempio, hanno versato alla SSR 8'765 franchi nel 2025, anche se non possono guardare la TV né ascoltare la radio. Si tratta di un errore strutturale della revisione della LRTV, che deve essere corretto con urgenza.

Questi soldi mancano all'azienda. Per la formazione dei nostri apprendisti. Per la formazione continua dei collaboratori. Ma anche per eventi di gruppo, investimenti e sicurezza informatica. Ogni collaboratore, come me, paga già di tasca propria. Come azienda, quindi, paghiamo tutto in doppio!

Cito un garagista di Winterthur che ci ha scritto la settimana scorsa. Tipico dei garagisti: fatturato elevato, margini bassi. Nel 2024 ha pagato 6'925 franchi alla SSR, nel 2025 3'315 franchi. In entrambi gli anni la sua attività è stata in deficit. Egli scrive: «Abbiamo quindi pagato più canone televisivo che imposte. È assolutamente assurdo». E continua: «Attualmente abbiamo 17 unità equivalenti a tempo pieno, quindi paghiamo da 200 a 400 franchi di canone televisivo per ogni dipendente: incredibile!»

E tutto questo non perché sia un grande consumatore della SSR, ma solo perché opera in un settore con fatturati elevati. Anche se subisce delle perdite, deve pagare il costoso canone SSR. È assurdo. Complessivamente, le aziende svizzere versano così 180 milioni all'anno alla SSR! E anche con il progetto di ordinanza del Consiglio federale, 80'000 aziende continueranno a pagare due volte alla SSR, per un totale di 160 milioni di franchi. In altre parole, la proposta del Consiglio federale è puramente cosmetica e alla fine non risolve il problema fondamentale della doppia imposizione. Per questo noi commercianti diciamo chiaramente: «Pagare una volta è sufficiente!»

Noi imprenditrici e imprenditori sappiamo che dobbiamo gestire con oculatezza il nostro denaro. Mi aspetto che anche la SSR si assuma questa responsabilità, senza ricorrere a scenari catastrofici e senza alimentare la favola che in Ticino, improvvisamente, non ci sarebbe più la televisione. Anche se l'iniziativa sulla SSR venisse accettata, la SSR continuerebbe a disporre di 70 milioni di franchi al mese, compresi i proventi pubblicitari. Si tratta di una somma considerevole. Mi sembra essenziale che la SSR si concentri sulle sue competenze primarie.

Con il Sì all'iniziativa, la SSR, la RSI e la RTS continueranno a esistere. Il servizio pubblico rimarrà. Ma una cosa verrà meno: il doppio pagamento da parte delle aziende. Per questo motivo dico con convinzione: Sì all'iniziativa SSR – Pagare una volta è sufficiente!